

DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' ex art. 20 d.lgs. n. 39/2013

ENTI PUBBLICI ¹

Il/La sottoscritto/a SQUASSABIA GABRIELE con riferimento all'incarico di CONSIGLIERE DEL CDA presso il CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MINCIO, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", nonché ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39 dell'08.04.2013, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, di cui agli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5, del d.lgs. n. 39 dell'08.04.2013

DICHIARA²

con riferimento alle situazioni di **INCONFERIBILITA'** disciplinate dal d.lgs. n. 39/2013:

(Inconferibilità in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione)

☒ di non trovarsi nella situazione di inconferibilità di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) e c) ³, del d.lgs. n. 39/2013 rispetto agli incarichi di amministratore e dirigenziali, interni o esterni, in un ente pubblico;

(Inconferibilità in caso di provenienza da enti di diritto privato regolati o finanziati e/o in caso di pregresso svolgimento di attività professionale)⁴

☒ di non trovarsi nella situazione di inconferibilità di cui all'art. 4, comma 1, lett. b) ⁵, del d.lgs. n. 39/2013 rispetto agli incarichi di amministratore in un ente pubblico;

¹ Art. 1, comma 2, lett. b): "Ai fini del presente decreto si intende: (...) b) "per b) per «enti pubblici», gli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati";

² Art. 20, commi 1 e 4: "All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto. (...) La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.";

³ Art. 3, comma 2, lett. b) e c): "A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti: b) **gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale**; c) **gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati [...] negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale**".

In merito, si evidenzia che a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 150/2022 (Riforma Cartabia), l'articolo 3, co.7, del d.lgs. n. 39/2013, deve essere letto nel senso che la sentenza di patteggiamento per uno dei reati previsti dal menzionato articolo 3 non comporta l'inconferibilità degli incarichi, a meno che non siano state irrogate pene accessorie.

⁴ Sul punto, bisogna tenere conto dell'art. 4, co 1-bis, del d.lgs. n. 39/2013, il quale sancisce l'inapplicabilità della fattispecie di inconferibilità **"nelle ipotesi in cui l'incarico, la carica o l'attività professionale abbia carattere occasionale o non esecutivo o di controllo"**;

⁵ Art. 4, comma 1, lett. b): "A coloro che, nell'anno precedente, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti: b) **gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale**"

DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' ex art. 20 d.lgs. n. 39/2013

 di non trovarsi nella situazione di inconferibilità di cui all'art. 4 comma 1, lett. c) del d.lgs. n. 39/2013 rispetto agli incarichi dirigenziali esterni in un ente pubblico;⁶

DICHIARA ALTRESI'

essere informato che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 3, del D.lgs. n. 39/2013, la presente dichiarazione verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" ⁷.

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione ed è a conoscenza che l'ente ricevente la presente dichiarazione è tenuto a effettuare i controlli e gli accertamenti previsti dalla disciplina vigente in ordine alla relativa veridicità, anche tramite acquisizione di informazioni sulle iscrizioni esistenti nel casellario giudiziale.

Luogo, data

MANTOVA, 23/06/2026

Firma

SQUASSABIA GABRIELE

La versione originale del documento è depositata presso l'Ufficio

⁶ Art. 4, comma 1, lett. c): "A coloro che, nell'anno precedente, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti: [...] c) **gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, [...] negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento**";

⁷ Ai sensi dell'art. 14, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013, le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti.